



Public Sector Information Principles dell'OCSE, la situazione italiana e le possibili strategie governative

Daniela Battisti

***Chair del Working Party of Information Economy –
OECD/OCSE***

**PAAL2008-Seconda Conferenza Pubblica Amministrazione Aperta e Libera
Pula (Cagliari)
17-18 aprile 2008**

Il Public Sector Information (PSI) ossia l'insieme delle informazioni e dei dati raccolti, prodotti e gestiti dalla pubblica amministrazione nell'esercizio delle proprie attività istituzionali, è ormai ritenuto a livello internazionale una **risorsa infrastrutturale**, un fattore di sviluppo economico e di modernizzazione della PA.

- La sua valorizzazione consente non solo lo sviluppo della partecipazione e della **trasparenza dell'attività di governo** e del suo efficace esercizio, ad esempio attraverso servizi avanzati a cittadini e imprese, ma contribuisce anche allo sviluppo sociale ed economico del paese.
- L'informazione pubblica, infatti, possiede una significativa valenza economica, sia come possibilità di commercializzazione a diretto vantaggio dello stato, sia come fattore crescita economica e produttiva, una volta messa a disposizione di operatori che possano utilizzarla per confezionare nuovi servizi a valore aggiunto da veicolare sul mercato con un conseguente **sviluppo del mercato del lavoro**.
- La disponibilità, in formato elettronico su standard nazionali o europei predefiniti, delle informazioni pubbliche ne facilita **l'accesso, l'interscambio e la fruibilità** e ne accentua le possibilità di effettivo riutilizzo e valorizzazione commerciale e non commerciale attraverso i differenti canali tecnologici esistenti (internet, mobile, D-TV).

La Direttiva Europea sul riutilizzo del Public Sector Information

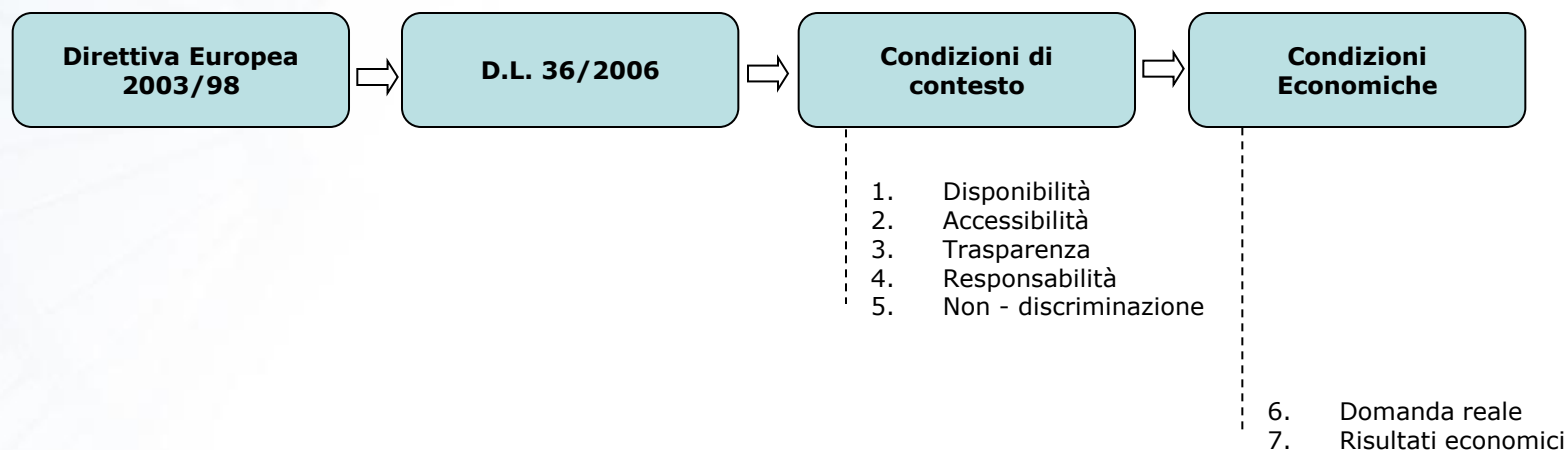
- La Direttiva Europea (2003/98) riconosce che l'industria europea dell'informazione si trova ad avere un significativo svantaggio rispetto agli USA per quanto concerne il ri-uso dell'informazione prodotta dal settore pubblico per altro caratterizzato da regole non trasparenti e omogenee
- La Commissione ha pertanto proposto un livello minimo di armonizzazione all'interno dell'UE per facilitare il più efficace sfruttamento dell'informazione del settore pubblico, con l'obiettivo di sviluppare prodotti e servizi informativi di tipo pan-europeo
- I principi chiave della Direttiva sono:
 - trasparenza delle condizioni di accesso alle informazioni e ai dati
 - eliminazione di casi di abuso di potere di mercato da parte delle amministrazioni o di soggetti privati
 - non discriminazione per l'accesso alle informazioni e ai dati
 - adozione di procedure chiare per il rilascio di licenze, da rendere disponibili anche online, lista delle fonti accessibili, definizione delle tipologia di destinazioni d'uso concesse
 - armonizzazione minima attraverso l'impiego di standard condivisi per facilitare l'uso transfrontaliero dei dati e delle informazioni

Il contesto italiano

- La Direttiva Europea è stata recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36 da coordinarsi con l'art. 50 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), secondo cui *"i dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati"*.
- La situazione attuale in Italia può essere sintetizzata nei seguenti punti:
 - elevata mole di dati presenti, non sempre disponibili/fruibili
 - grandissime potenzialità di ampliamento della base informativa attraverso azioni di digitalizzazione
 - assenza di standard di formati e interfacce che consentano agli investitori privati di reperire/utilizzare facilmente le informazioni detenute dalle amministrazioni;
 - esistenza di un mercato potenziale, che in altri paesi si sta sviluppando rapidamente, per iniziative private e miste pubblico-privato

Applicazione della Direttiva Europea sul riutilizzo dei PSI

- La Commissione Europea ha recentemente commissionato (giugno 2006) uno studio "Measuring European Public Sector Information Resource" (MEPSIR) per verificare l'attuazione della Direttiva e le reali possibilità di sviluppo del mercato dell'informazione pubblica
- Lo studio ha interessato l'Europa a 25 e gli USA ed è stato condotto sulla base di 5 condizioni di contesto e due condizioni economiche:



Dallo studio è emerso che l'Italia si colloca nella parte bassa della graduatoria per ciascuna delle suddette condizioni, come evidenziato negli Allegati al presente documento

L'OCSE introduce una distinzione fondamentale all'interno dell'informazione pubblica tra:

- Public Sector Information (PSI) dati o informazioni generati in modo continuo e dinamico dal settore pubblico nel corso dell'espletamento delle funzioni istituzionali e il obiettivo primario è la **valorizzazione economica**
- Public Sector Content (PSC) dati o informazioni detenute dal settore pubblico ma non direttamente prodotte da esso e non direttamente associabili con la funzioni istituzionali (archivi culturali, educativi o scientifici, opere d'ingegno umano realizzati da terzi con diritti di proprietà intellettuale), che hanno valore di bene pubblico e, pertanto, non sono necessariamente riutilizzabili ai fini commerciali, ma, al contrario, hanno come obiettivo primario la disponibilità, l'accesso e la conservazione.

L'OCSE, in vista della prossima Ministeriale "The Future of the Internet Economy" che si terrà il prossimo 17-18 Giugno 2008 a Seoul, ha individuato - *OECD Policy Principles for Enhanced Access and More Effective Use of PSI* - alcuni principi guida per lo sviluppo di politiche settoriali con i seguenti obiettivi:

- Guida per migliorare accesso e più efficace per settori pubblico e privato;
 - Aumentare i ritorni sugli investimenti pubblici e i benefici economici attraverso:
 - Distribuzione più efficiente
 - Migliore innovazione
 - Sviluppo di nuovi usi
 - Competizione basata sul mercato
 - I principi internazionali di policy contribuiscono allo scambio globale e l'uso dell'informazione pubblica.
-

Quadro di riferimento

- I principi si applicano a differenti categorie di informazione e contenuto;
- Più ampio accesso e uso indipendentemente di chi detiene il copyright;
- Tenere conto del: copyright, requisiti e restrizioni, privacy e confidenzialità, preoccupazione di sicurezza nazionale; democrazia, diritti umani, libertà di informazione;
- Rafforzare il ruolo del settore del settore non pubblico nel produrre, sviluppare e disseminare questa informazione e contenuto potrebbe richiedere mutamenti nella legislazione, organizzazione e budget.

Di seguito viene riportata la situazione dell'Italia rispetto a tali principi:

Principio	Descrizione	Contesto Italiano
Openess	Openess ovvero piena disponibilità delle PSI come regola base del quadro regolamentare	In Italia il D.Lgs 36/2006, recependo la Direttiva CE 98/2003, stabilisce che i dati pubblici debbano essere resi disponibili e accessibili; tuttavia lo stesso decreto rimanda alle singole amministrazioni l'adozione di appositi ordinamenti, che allo stato attuale, non sono stati ancora definiti nella maggior parte dei casi
Transparent access and re-use conditions	Condizioni competitive e non discriminatorie di accesso e restrizioni limitate delle PSI	Come nel caso della disponibilità, la maggior parte delle amministrazioni non si è ancora dotata di adeguati disposizioni normative in materia e non ha avviato iniziative o processi operativi in tal senso
Asset list	Rafforzare la consapevolezza di quali e quante PSI sono accessibili e disponibili per il ri-uso, ovvero promuovere, anche on-line, la lista delle PSI disponibili e relative condizioni di accesso e utilizzo	La struttura tipicamente verticale delle amministrazioni centrali e locali limita la trasparenza e la reale accessibilità alle informazioni anche in una logica di riutilizzo cross-settoriale tra le amministrazioni stesse. Inoltre non viene promossa la pubblicazione degli inventari delle PSI

continua ...

segue ...

Principio	Descrizione	Contesto Italiano
Quality and integrity	Assicurare adeguate metodologie di acquisizione e scambio delle PSI attraverso le amministrazioni e massimizzare l'integrità e la disponibilità delle stesse attraverso l'utilizzo delle migliori pratiche di gestione documentale	L'adozione di differenti politiche di gestione documentale, il ritardo dell'introduzione del protocollo informatico e delle work flow management da parte delle diverse amministrazioni costituisce una forte barriera
New technologies and long-term preservation	Migliorare l'interoperabilità degli archivi, le funzioni di conservazione e di ricerca delle PSI, favorendo anche il multilinguismo	In Italia si rileva una assenza o una fortissima carenza di standard di formati e di interfacce che consentano alle diverse amministrazioni, così come ai privati, di ricercare e accedere facilmente alle PSI
Pricing	Introdurre sistemi tariffari di accesso e ri-uso delle PSI che facilitino l'accesso, siano caratterizzati da coerenza all'interno delle diverse organizzazioni e siano basati sul principio dei costi marginali dove possibile	Attualmente non esistono piani tariffari o condizioni di uso e ri-uso legate a sistemi di licensing. L'adozione di appropriati sistemi tariffari dipende dall'adozione di precise strategie da parte delle amministrazioni sulla base dell'analisi dei costi di acquisizioni, trattamento, conservazione e fornitura delle PSI di loro pertinenza
Competition	Adottare sistemi tariffari che assicurino un accesso competitivo, neutrale e paritario alle PSI, anche al fine di evitare condizioni monopolistiche e garantire la concorrenza tra soggetti privati o amministrazioni anche se non sono su un piano di parità ("unequal players")	In Italia, molte tipologie di informazioni (dati energetici, ambientali, ...) sono concentrate presso pochi soggetti in parte privati, in parte a capitale misto

continua ...

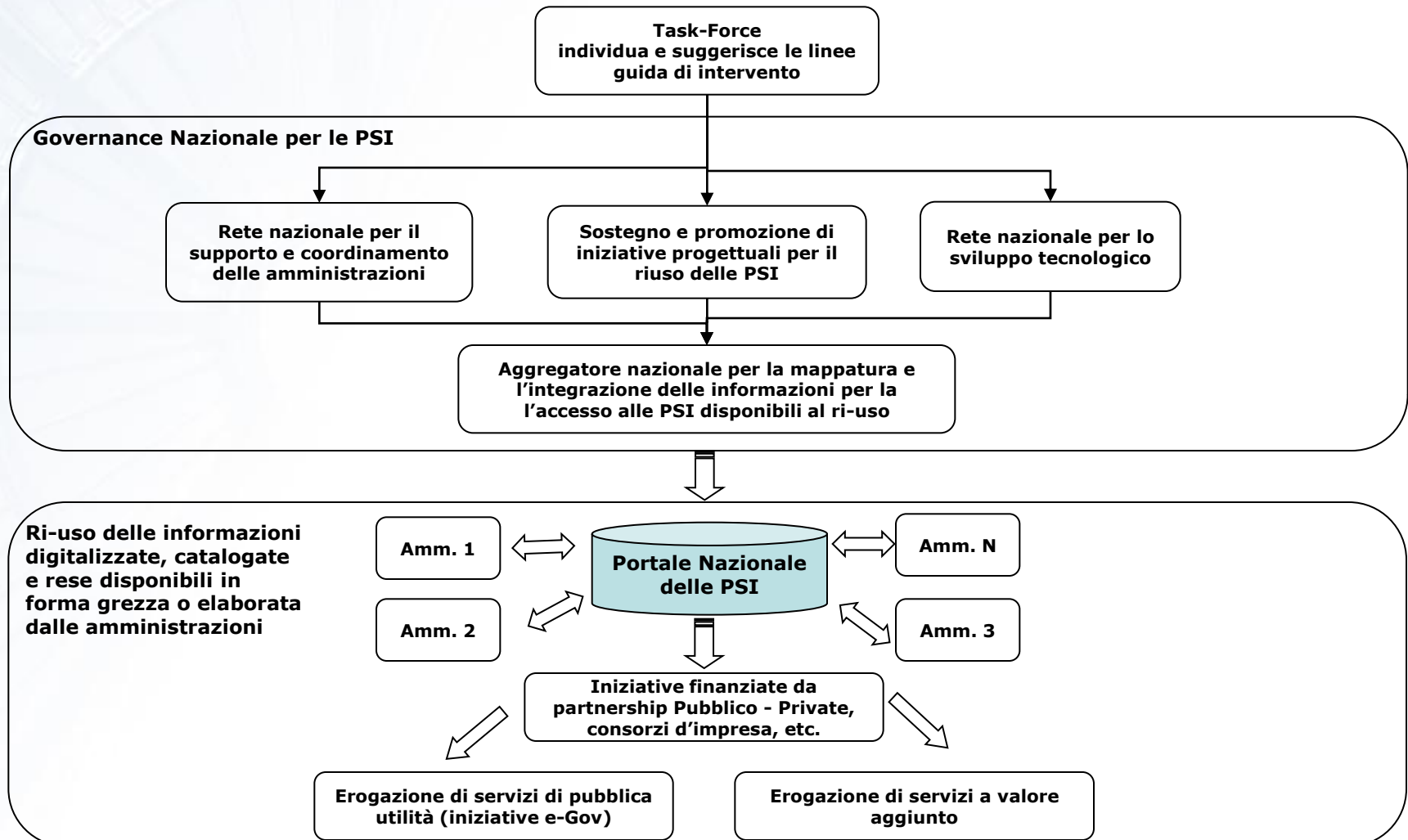
segue ...

Principio	Descrizione	Contesto Italiano
Copyright	Promuovere il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, favorendo allo stesso tempo il ri-uso anche delle informazioni detenute da terzi	Le amministrazioni nella maggior parte dispongono della piena titolarità per l'utilizzo illimitato delle informazioni da esse prodotte o prodotte anche attraverso soggetti esterni, tuttavia non sono chiare le politiche di riutilizzo e di copyright delle stesse
Public Private Partnerships	Facilitare le Public Private Partnerships, laddove siano appropriate per rendere maggiormente disponibili le PSI, ad esempio, per finanziare iniziative di digitalizzazione delle informazioni non ancora informatizzate	Attualmente l'Italia dispone di un elevata mole di dati non sempre disponibile o fruibile perché non ancora informatizzata (ad esempio dati e contenuti culturali), tale dati rappresentano tuttavia un grande potenziale per il paese
International access and use	Facilitare l'accesso, l'uso e l'interoperabilità delle PSI con le amministrazioni e gli operatori privati degli altri paesi	In Italia l'assenza o fortissima carenza di standard di formati e di interfacce limita notevolmente l'accesso e l'uso delle PSI da parte di operatori stranieri, limitando pertanto anche la possibilità di attrarre investimenti per lo sviluppo di servizi a valore aggiunto da parte di operatori esterni e rendendo il mercato italiano praticamente chiuso
Best practices	Condividere ampiamente, scambio di informazioni	

- **Le principali barriere allo sviluppo del PSI in Italia possono così sintetizzarsi:**
 - mancata adozione da parte delle singole amministrazioni di adeguate disposizioni normative per l'accesso e il ri-uso delle PSI
 - assenza di sistemi di licenza e pricing per l'accesso e il ri-uso delle PSI
 - assenza modelli di business che prevedano lo sviluppo di partnership pubblico-privato per lo sviluppo di servizi pubblici e servizi commerciali
 - ridotto utilizzo di sistemi di gestione documentale e di sistemi di ingegnerizzazione dei processi di acquisizione dei dati che favoriscano la ricercabilità, l'accesso, lo scambio delle PSI;
 - posizione monopolistica di grandi operatori in alcuni settori del Paese

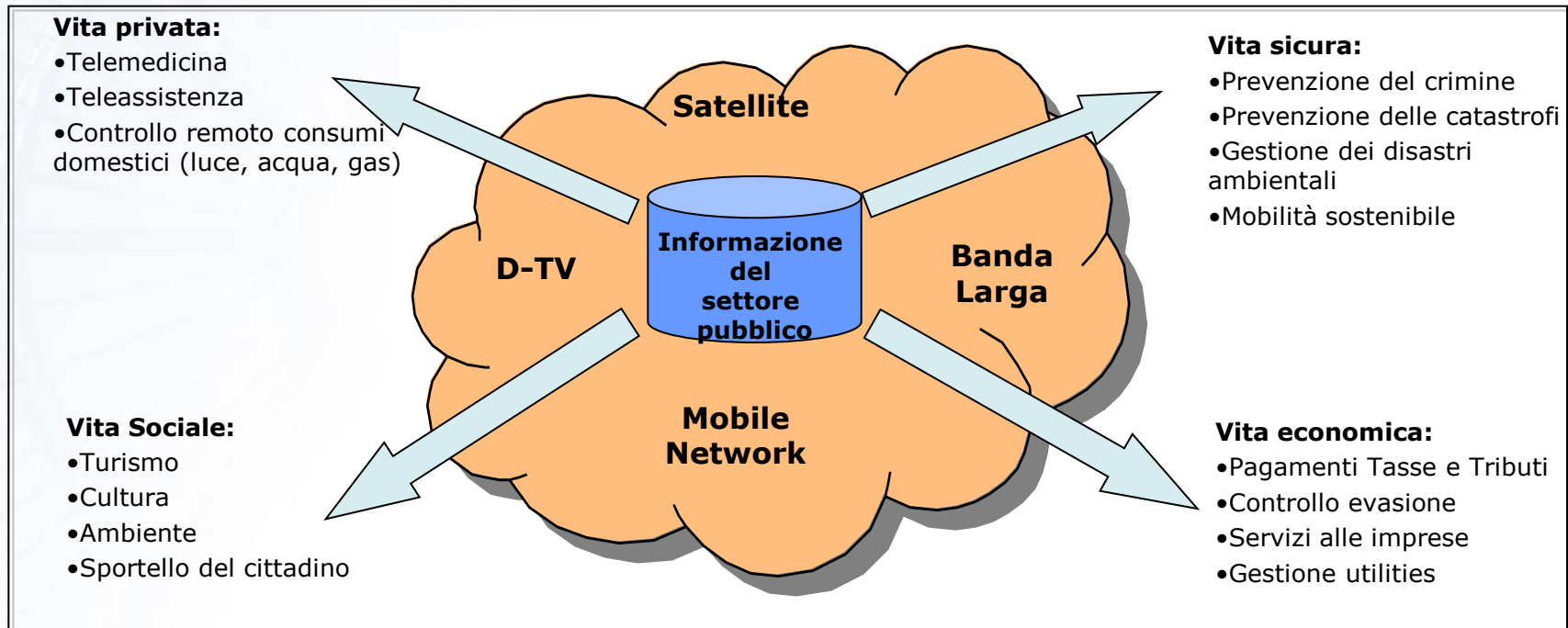
- I fattori abilitanti prioritari che il Paese dovrebbe adottare per assicurare una completa attuazione delle politiche di gestione del PSI e della normativa europea e nazionale sono:
 - definizione di accordi di licenza per autorizzare il riuso delle PSI, ovvero adozione di accordi di licenza standard e non negoziati individualmente (abbattimento costi di transazione e incremento trasparenza);
 - necessità di predisporre le liste del PSI accessibili dalle singole amministrazioni da rendere disponibili su appositi portali per aumentare la trasparenza, la ricercabilità e l'accesso alle stesse;
 - aumentare la consapevolezza nelle amministrazioni della valenza economica e di sviluppo, anche del mercato del lavoro, del PSI da loro prodotte e detenute
 - necessità di dialogo e coordinamento tra enti pubblici che producono informazioni e gli interlocutori commerciali al fine di favorire la creazione di partnership pubblico private

- Anche alla luce delle recenti esperienze internazionali, il possibile modello di funzionamento per promuovere il ri-uso del PSI dovrebbe prevedere la formazione di una task-force specializzata e di una governance nazionale permanente per il coordinamento delle politiche attuative



La disponibilità di PSI consente l'erogazione di servizi avanzati all'utenza pubblica e alle imprese e la realizzazione di servizi innovativi anche di tipo commerciale attraverso un'azione di sistema che renda accessibili le informazioni attualmente distribuite tra le diverse amministrazioni

Schema esemplificativo delle possibili applicazioni



In un'ottica di promozione del mercato, i principali modelli adottati da altri paesi OCSE mirano ad individuare progetti di digitalizzazione che, dalla diffusione e dal libero accesso al contenuto, tendano allo sviluppo e allo sfruttamento commerciale dello stesso.

- In tale contesto il ruolo del prossimo governo diventa determinante per lo sviluppo del mercato del PSI, in quanto fattore di sviluppo economico e risorsa infrastrutturale per la modernizzazione della funzione pubblica attraverso una strategia volta a favorire:
 - sostegno alle amministrazioni per rendere disponibili e accessibili le informazioni, con particolare attenzione ai dati e alle informazioni non ancora digitalizzati e pubblicati dalle amministrazioni competenti;
 - coordinamento per lo sviluppo del settore delle PSI in connessione con le politiche di e-Government per la creazione di servizi di pubblica utilità e l'innovazione della PA;
 - supporto alla formazione di partnership pubblico – private (consorzi di università, raggruppamenti di impresa, ...) in grado di contribuire allo sviluppo economico del Paese tramite la creazione di servizi a valore aggiunto e, al contempo, allo sviluppo del mercato del lavoro tramite l'impiego di risorse intellettuali oggi non valorizzate pienamente;
 - promozione della cooperazione internazionale per lo scambio di dati (in settori di interesse paneuropeo, quali la climatologia e la gestione dei rischi ambientali) supportate da azioni di armonizzazione e standardizzazione dei formati dati.

Il mercato dei contenuti e delle applicazioni digitali è ormai ritenuto a livello internazionale un fattore di sviluppo economico.

- I contenuti digitali, infatti, stanno divenendo parte rilevante dell'economie dei paesi OCSE che stanno progressivamente spostando la loro produzione dal settore manifatturiero ai quello dei beni intangibili.
- Inoltre, grazie alla sempre maggiore disponibilità di banda larga, al fenomeno della convergenza delle tecnologie e alla riduzione dei prezzi per l'acquisto di tale tecnologie, i contenuti digitali sono accessibili e fruibili da un numero crescente di individui attraverso servizi avanzati.
- I contenuti digitali stanno diventando un fattore importante anche per l'erogazione di servizi sociali, servizi educativi e culturali, per la ricerca e per tutte le attività di competenza delle amministrazioni.
- I governi, pertanto, sono chiamati ad attuare precise politiche per incrementare il contributo che il mercato dei contenuti digitali può dare non solo allo sviluppo economico dei paesi, ma anche al miglioramento del welfare.

- Lo sviluppo del mercato dei contenuti digitali è caratterizzato da:
 - **“cross fertilization”** in diverse aree produttive, quali:
 - ✓ industrie tradizionali dell'intrattenimento, che producono contenuti su supporti fisici (libri, giornali, riviste, software, prodotti audio/video)
 - ✓ industrie che non sono di per sé di “contenuto” ma che producono sempre più contenuti digitali come attività secondaria per es. servizi finanziari
 - ✓ attività del settore pubblico, quali la ricerca, l'istruzione, la salute, la cultura e l'e-government
 - ✓ contenuto creato dagli utenti della rete
 - **“alta intensità di innovazione”** e ruolo chiave della R&S:
 - ✓ piattaforme di distribuzione: design, format, accessibilità e indicizzazione
 - ✓ distribuzione di contenuti in rete: tecnologie per l'impacchettamento e la gestione dei contenuti, tecnologie di compressione dati e di crittazione, tecnologie per la gestione dei diritti, sistemi di pagamento e hardware innovativi
 - ✓ contenuto audiovisivo e applicazioni tecnologiche e di business per il “salotto virtuale” e le “reti ubique”: sviluppo di piattaforme aperte ed interoperabili e di tecnologie di distribuzione, tecnologie per assicurare accesso sicuro e per salvaguardare la privacy
 - ✓ giochi al computer: R&S per immagini tridimensionali e interattività
 - **“effetto di spillover e cross settoriale”** su diversi comparti industriali, ad esempio la grafica tridimensionale utilizzata nei giochi al computer può essere utilizzata nella diagnostica strumentale, nei modelli di simulazione degli effetti di eventi naturali, ecc.

L'OCSE, sempre in vista della prossima Ministeriale del giugno 2008, ha individuato anche per i digital content alcuni principi chiave per disegnare una politica di sviluppo del mercato nel documento *OECD Policy Guidance for Digital Content*.

Principio	Descrizione	Contesto Italiano
Promoting an enabling environment	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incoraggiare la nascita di un ambiente creativo che stimoli il mercato e non di contenuti digitali e la loro creazione, diffusione e la conservazione 2. Supportare la ricerca e l'innovazione nei contenuti digitali e nei network che li utilizzano 3. Assicurare che il mercato dei capitali (venture and risk capital) lavori in maniera competitiva nel finanziamento di ventures di innovazione e di digital content 4. Attuare iniziative volte alla formazione di skills necessari per la creazione di servizi innovativi basati su contenuti digitali 5. Attuare iniziative che incoraggino la creazione di conoscenza, la disseminazione, l'uso legale e la preservazione di differenti forme di contenuto digitale nonché gli investimenti; incoraggiare l'accesso globale ai contenuti indipendentemente dalla lingua e dall'origine 6. Migliorare l'accesso e un uso più efficace del PSI 7. Assicurare un ambiente che promuova la libertà di espressione e l'accesso alle informazioni e alle idee. 	

continua ...

segue ...

Principio	Descrizione	Contesto Italiano
Enhancing the infrastructure	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incoraggiare in infrastrutture tecnologiche, contenuti e applicazioni digitali 2. Migliorare parità regolamentare tra differenti, ma in alcuni casi anche convergenti, piattaforme di fruizione dei contenuti, ambienti tecnologici e catene di creazione dei contenuti 3. Incoraggiare un approccio neutrale, basato sull'interoperabilità e l'utilizzo di open standard per la creazione, diffusione ed utilizzo dei contenuti digitali creati 4. Migliorare le applicazioni per la pubblicazione, la conservazione, la pubblicazione e l'utilizzo dei contenuti digitali 5. Attuare politiche volte a promuovere e migliorare l'accessibilità ai contenuti digitali affinché tutta la popolazione, senza distinzioni geografiche possa sfruttare i pieni benefici della economia di Internet e dell'ambiente digitale globale 	

continua ...

segue ...

Principio	Descrizione	Contesto Italiano
Fostering the business and regulatory climate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incoraggiare lo sviluppo di modelli di business innovativi e l'adozione di modelli di creazione del valore nell'ambiente dei contenuti digitali 2. Assicurare un contesto di business non-discriminatorio che favorisca la competitività e l'adozione di best practices e scoraggi la creazione di posizioni monopolistiche 3. Politiche che riconoscano i diritti e gli interessi dei creatori e degli utenti in aree quali la protezione del diritto di proprietà intellettuale, e che al tempo stesso incoraggino modelli di e-business innovativi 4. Politiche che forniscano incentivi per la creazione, disseminazione e preservazione dei contenuti digitali (attraverso, per esempio, strategie di open innovation, collaborazione tra business e università, incentivi per la ricerca e attraverso il copyright) 5. Migliorare la qualità e l'accuratezza dei contenuti digitali, sostenendo lo sviluppo di applicazioni che aiutino i creatori a identificare e diffondere i loro contenuti e che aiutino gli utenti a trovare contenuti specifici di loro interesse 6. Assicurare la protezione della privacy degli utenti e dei consumatori ed impedisca l'utilizzo illecito 7. Migliorare i meccanismi atti ad adottare le transazioni commerciali on-line sia per i pagamenti che micro pagamenti, ad esempio attraverso l'adozione della firma digitale, sistemi di autenticazione, etc. 8. Chiarire gli aspetti di tassazione 	

Tipologia di Public Sector Information

- Le tipologie di informazioni detenute dal settore pubblico sono di diversa natura:
 - Informazioni statistiche (sociali, aziendali, economiche, finanziarie, politiche, etc.)
 - Informazioni Climatiche e Ambientali (dati meteorologici, geografici, territoriali)
 - Informazioni Giuridiche e Lavorative (leggi, giurisprudenza, prassi)
 - Informazioni culturali ed educative
 - Informazioni turistiche e ricreative
 - Informazioni sul traffico
 - Informazioni scientifiche e di ricerca
 - Informazioni agricole e forestali
 - Informazione sulle risorse naturali ed energetiche

Possibili applicazioni delle Public Sector Information

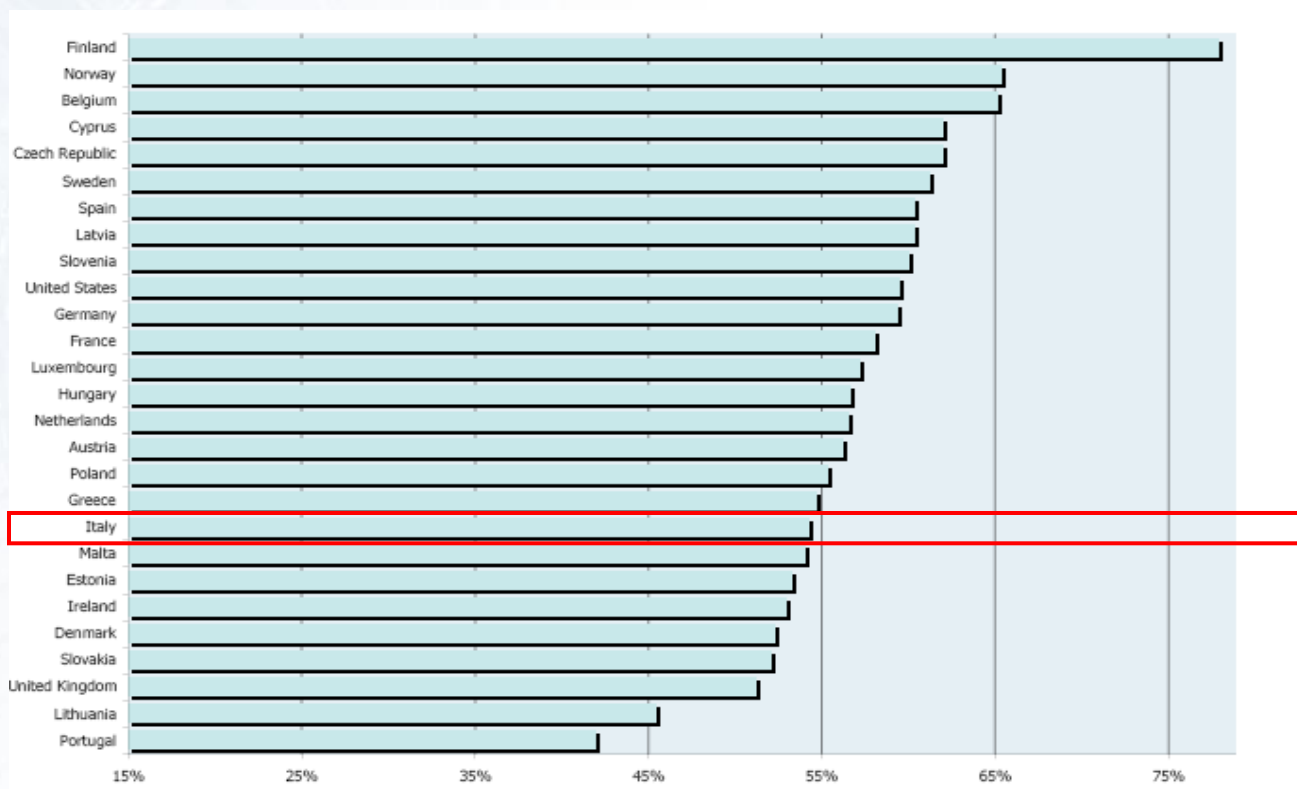
- **Prodotti e servizi basati principalmente su un tipo di informazione**
 - Profili delle aziende che includano analisi finanziarie
 - Database per ricerca giuridica avanzata
 - Sistemi di navigazione in auto
 - Sistemi di navigazione personali (es. PDAs, telefoni cellulari)
 - Mappe Digitali on line
 - Sistemi di informazione Geografica
 - Gestione dei pericoli legati alle condizioni meteo (es. protezione dei raccolti)
 - Previsioni del tempo per diverse piattaforme (es. telefoni cellulari)
- **Prodotti e servizi che integrano vari tipi di informazioni**
 - Sistemi di navigazione "Intelligente" per migliorare il traffico sulle strade e incrementare la sicurezza
 - Geo-marketing (combinazione di dati geografici e demografici)
 - Valutazioni immobiliari (info catastali e geografiche)
 - Informazioni geografiche su eventi, hotel, ristoranti fornite su palmari, cellulari, ecc
 - Info geografiche su medici, farmacie, sui siti e la logistica di grandi eventi
 - Info geografiche legate al turismo in considerazione delle condizioni meteo
 - Gestione delle merci e dei trasporti (combinazione di dati geografici e meteorologici)

Applicazione della Direttiva Europea sul riutilizzo dei PSI

- **Disponibilità** → se non c'è almeno qualche informazione disponibile per il ri-uso in un particolare sottodominio o categoria di informazione pubblica, non ci sarà mercato
- **Accessibilità** → la disponibilità di informazione, per se, non conduce a risultati se non è resa accessibile dalle amministrazioni
- **Trasparenza** → l'accessibilità senza la trasparenza non è sufficiente se non sono chiare le condizioni che si applicano al ri-uso dell'informazione
- **Responsabilità** → le amministrazioni che forniscono informazioni devono essere responsabili per l'attuazione ed il rispetto delle condizioni concordate per l'accesso ad esse
- **Non discriminazione** → la possibilità di rendere le amministrazioni che forniscono informazioni responsabili per l'applicazione delle stesse condizioni a tutti gli utilizzatori garantisce la non-discriminazione tra tutti gli utilizzatori
- **Domanda reale** → l'accesso equo non discriminatorio all'informazione detenuta dal settore pubblico promuoverà la domanda reale e lo sviluppo equilibrato del mercato
- **Risultati economici** → l'accessibilità reale delle informazioni si tradurranno in risultati economici diretti (più turnover per il riuso da parte utenti) e indiretti (più attività commerciali e di impresa basate sul PSI)

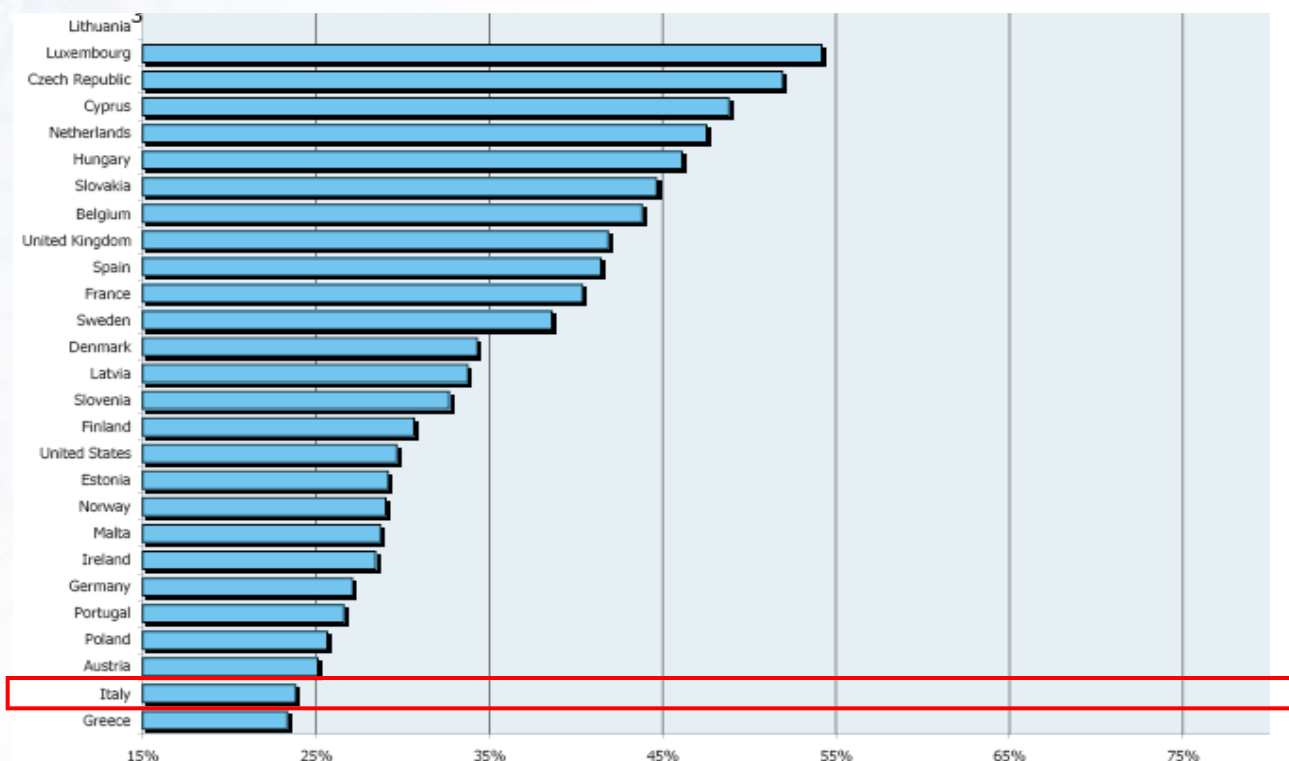
Accessibilità

- La disponibilità di informazioni o dati, per sé, non conduce a risultati se non questi non sono resi accessibili dalle amministrazioni a soggetti privati



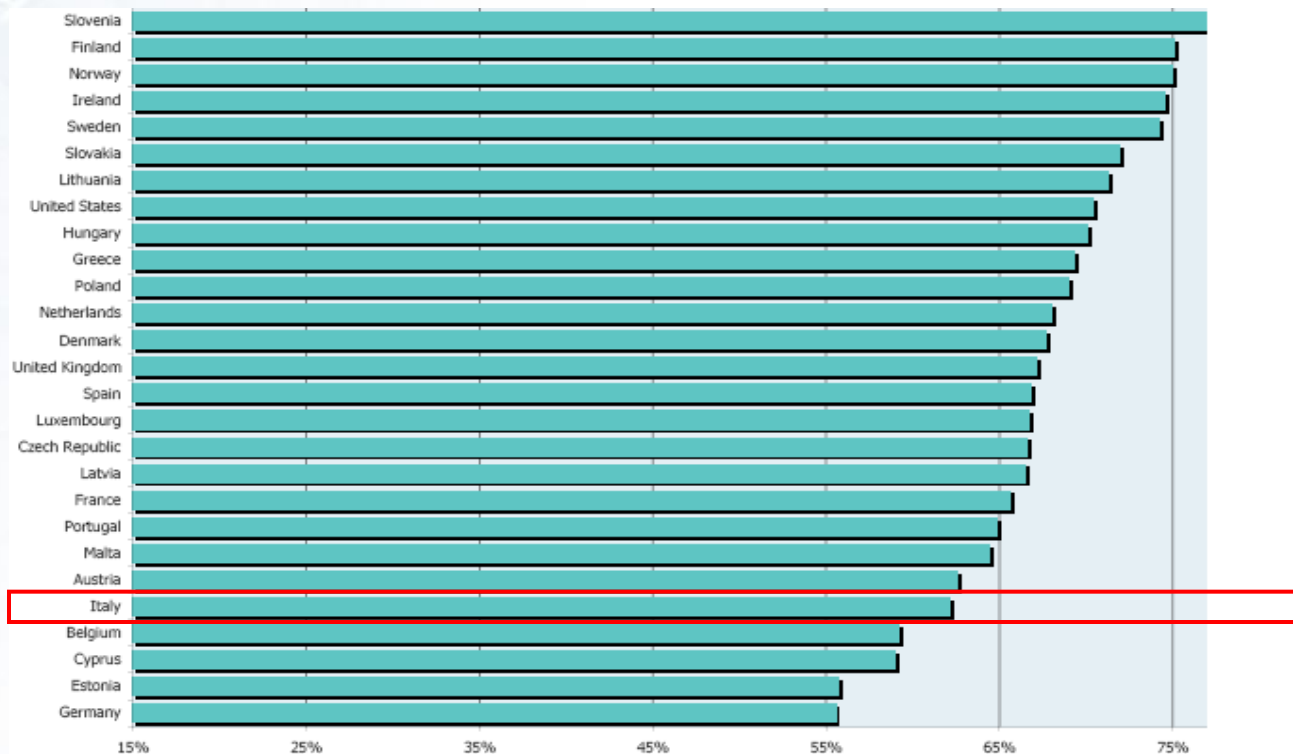
Trasparenza

- L'accessibilità alle informazioni del settore pubblico senza la trasparenza non è sufficiente per lo sviluppo equilibrato del mercato se non sono chiare le condizioni che si applicano al ri-uso dell'informazione



Responsabilità

- Le amministrazioni che forniscono informazioni devono essere responsabili per l'attuazione ed il rispetto delle condizioni concordate per l'accesso ad esse.



Risultati economici

- La disponibilità e l'accessibilità reale delle informazioni del settore pubblico si traducono in risultati economici diretti (più turnover per il riuso da parte utenti) e indiretti (più attività commerciali e di impresa basate sul PSI)

